



LA SERIE A

Napoli- Atalanta il big match

a pagina 16



POLITICAMENTE SCORRETTO

AAA. Modifica costituzionale cercasi

a pagina 4



PORTO FRANCO

Ma chi vota per i brogli?

MANZITTI a pagina 5

Il mercato delle date all'Ambasciata di Montevideo: un appuntamento che può costare fino a 500 dollari

Si continua a lucrare sui diritti degli italiani all'estero anche con il nuovo portale Prenotami

È un affare che non conosce crisi quello degli intermediari che continuano a vendere le date per gli appuntamenti all'Ambasciata di Montevideo. In Uruguay come altrove si continua a lucrare sui diritti degli italiani all'estero alla luce del sole, come se niente fosse anche con il nuovo portale Prenotami trionfalmente presentato dalla Farnesina: da tempo, pagare per ottenere un appuntamento è una pratica assai diffusa, un servizio normale come qualsiasi altro.

FORCINITI alle pagine 8 e 9

MAGGIORANZA SPACCATA

Bollette, no al contributo di solidarietà Governo in tilt, Draghi è al capolinea?



Il governo Draghi ha le ore contate? A guardare quanto sta accadendo in questi giorni, sembra proprio di sì. Non bastavano, infatti, le frizioni tra i partiti dell'eterogenea maggioranza di governo, in particolare tra Lega e Pd, ora ci si è messa anche l'Idv a remare contro.

a pagina 3

URUGUAY



Rambla de Piriápolis declarada Monumento Histórico Nacional

a pagina 14

Porta, rinunci a questo Senato...

di MIMMO PORPIGLIA

Se vi chiedono a cosa servono i giornali, ricordate questo piccolo-grande miracolo, le migliaia e migliaia di Lettori che hanno firmato la petizione contro i brogli nel voto all'estero.

segue alle pagine 12 e 13

Quel vagone di vigliacchi

di RICCARDO GALLI

Arenzano-Genova, sui binari un treno e nel treno un vagone, un vagone pieno di viaggiatori. Tra questi una donna di nome Giovanna Damonte. E tra questi anche una giovane coppia che ostentatamente e ostinatamente (...)

segue a pagina 15

Cile: il difficile ballottaggio

di JUAN RASO

Il 19 dicembre prossimo i cileni andranno di nuovo alle urne per l'incerto ballottaggio presidenziale tra il candidato della sinistra Gabriel Boric e quello di destra Antonio Kast. I primi sondaggi danno un lieve vantaggio per (...)

segue a pagina 10

L'asterisco e l'obelisco

di DALMAZIO FRAU

Negli anni Settanta l'Italia del fumetto satirico – e non solo – vantava alcune eccellenze del tutto affiancabili a quelle americane come BC, Wizard of Id, o anglosassoni come Andy Capp. Una di queste, oltre alla buonanima di (...)

segue a pagina 7

Poco più di 6 milioni. A tanto ammonta, secondo la struttura commissariale per l'emergenza Covid, guidata dal generale Francesco Figliuolo, il numero dei non vaccinati in Italia. Tra questi "la fascia under 20 ha la copertura più bassa" ha affermato il presidente dell'Istituto superiore di Sanità, Silvio Brusaferrò, alla conferenza stampa sull'analisi dei dati del Monitoraggio Regionale della Cabina di Regia. Nel calcolo non sono considerate le persone guarite dal morbo (ed, in quanto tali, comunque "naturalmente" immunizzate). Meno di due mesi fa (l'8 ottobre, per la precisione), in ogni caso, i non vaccinati erano 8,4 milioni. Insomma: nel giro di due mesi i "convinti" sono calati di oltre 2 milioni. Merito, si fa per dire, dell'adozione del green pass e della decisione di rafforzarlo, escludendo dal lasciapassare i no vax? Può essere.

Non a caso in questi giorni si sta parlando con sempre più insistenza di "obbligo vaccinale" vero e proprio (ci sta pensando seriamente la Germania). Una soluzione considerata come "ultima risorsa" qualora la situazione dovesse peggiorare

LOCATELLI: "AL MOMENTO NON VEDO NECESSITÀ DI OBBLIGO"

Covid, ancora 6,3 milioni senza vaccino in Italia E "Omicron" preoccupa

Biontech: "Serve nuovo siero contro variante"



Il generale Figliuolo

ma al momento non vedo gli estremi per questo", ha spiegato il coordinatore del Cts Franco Locatelli. In questo momento l'Italia può permettersi "il lusso di non discutere ancora di obbligo vaccinale solo perché abbiamo l'87% della popolazione

target vaccinata" ha aggiunto il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, secondo il quale però "dobbiamo continuare a lavorare affinché quella parte rimanente la si possa convincere a vaccinarsi. Tutte le misure che la comunità scientifica pro-

porrà per evitare la chiusura del Paese, noi le dobbiamo adottare".

Intanto mentre il fondatore della tedesca BioNtech, Ugur Sahin, ritiene che il vaccino anti Covid vada adattato alla variante Omicron ("credo che a un certo punto avremo bisogno di un nuovo vaccino contro questa nuova variante", ha affermato, chiarendo che si aspetta che Omicron sia "in grado di infettare persone vaccinate") con l'Oms che sottolinea di non avere, al momento, informazioni su eventuali decessi provocati dalla mutazione sudafricana del virus, l'Alto Adige da lunedì passerà in zona gialla. La regione del Nord va ad aggiungersi al Friuli Venezia Giulia, mentre il resto dell'Italia rimane in fascia bianca.

PUGNO DURO

Veneto, Zaia: "Stop tamponi gratis nelle Asl per i no vax"

Usa il "pugno duro" il governatore del Veneto contro chi ha scelto di non vaccinarsi contro il Covid. Nel giorno in cui la regione del Nord Est è tornata sopra il preoccupante tetto dei 3mila contagi giornalieri, il presidente della giunta regionale ha tuonato contro chi ha deciso di non immunizzarsi. E lo ha fatto avvisandoli dalle colonne del quotidiano torinese La Stampa: "Niente più tamponi gratis ai no-vax nelle Asl". Ma anche "no all'obbligo vaccinale, mentre si al super Green pass" ha argomentato nell'intervista. Parole decise: "Ci sono le priorità e in questa fase con un'alta circolazione del virus siamo arrivati quasi al collasso dei tamponi per uso diagnostico". Da qui lo stop imposto ai no vax.

IN AUMENTO I RICOVERI E LE TERAPIE INTENSIVE

Covid, 17.030 nuovi casi e 74 morti

Emergenza Covid: sale il numero dei contagi in Italia. Nelle ultime 24 ore sono stati registrati 17.030 nuovi casi a fronte di 558.445 tamponi effettuati. Il giorno prima i positivi erano stati 16.806. Lo riporta il ministero della Salute nel suo consueto report, in base al quale le persone decedute sono state 74 contro le 72 di due giorni fa. I dimessi ed i guariti sono risultati, invece, 9.658. E continuano a salire anche le terapie intensive ed i ricoveri. Per la precisione: sono 708 i pazienti in terapia intensiva, con 60 ingressi giornalieri. I ricoverati con sintomi nei reparti ordinari sono risultati invece 5.385, ovvero 87 in più rispetto a due giorni fa. Il tasso di positività si è attestato al 2,9%, in aumento rispetto al 2,5% fatto segnare giovedì scorso. Sono 216.154 gli attualmente positivi (7.283 in più nelle ultime 24 ore). Dall'inizio della pandemia i casi totali verificatisi in Italia sono stati 5.077.445, i morti 134.077. I dimessi e i guariti sono stati invece 4.727.214.



DOPO IL VIA LIBERA DELL'EMA PER I BAMBINI

Siero 5-11 anni, Aifa: "E' sicuro ed efficace"

Nel giorno in cui, sul fronte sanitario, aumenta la pressione sugli ospedali in numerose regioni italiane, ecco arrivare la rassicurazione circa la "sicurezza e l'efficacia" del vaccino anti-Covid per la fascia di età 5-11 anni. "Abbiamo esaminato attentamente tutta la documentazione consegnata dall'agenzia europea Ema. Non ci sono elementi di incertezza" ha commentato Nicola Magrini direttore generale dell'agenzia italiana del farmaco (Aifa), intervistato dal Corriere della Sera. "Nella popolazione di 5-11 anni la vaccinazione ha mostrato un'efficacia nella riduzione delle infezioni sintomatiche da Sars CoV-2 nel 91% rispetto al placebo" ha aggiunto Magrini.



Dicevamo delle regioni con l'incidenza più alta di casi Covid-19: questa settimana al primo posto c'è la Provincia Autonoma di Bolzano con 645,7 contagi per 100mila abitanti. A seguire Friuli Venezia Giulia con 336,3 casi, Veneto con 317,1 e Valle d'Aosta con 309,1 rispetto ad una media nazionale a 155.

CERCASI INQUILINO PER IL QUIRINALE

Berlusconi candidato al Colle? Tajani (FI): "Nulla di ufficiale, ma il mio auspicio è quello"

Silvio Berlusconi in corsa per il Colle? Non c'è "nulla di ufficiale".

Lo ha precisato, ieri, Antonio Tajani, vicepresidente di Forza Italia, a margine

dell'incontro del centrodestra svoltosi nella cornice del "Marriott Park Hotel" di Roma.

Non c'è nessuna candidatura ufficiale di Berlusconi al



Antonio Tajani

Quirinale ma il mio auspicio è quello" ha precisato il "numero due" del movimento forzista, lasciando, in tal modo, intravedere una favorevole presa di posizione da parte dei vertici del movimento forzista nei confronti di un'eventuale nomination dell'ex premier a successore di Sergio Mattarella.

"Berlusconi - ha aggiunto Tajani - risponde con un sorriso quando noi lo sol-

lecitiamo". Resta per il fatto che "sicuramente non si potrà eleggere un Capo dello Stato senza il sì del centrodestra" ha precisato ancora il vicepresidente di Fi. Quanto al rischio di elezioni anticipate, per il forzista "sarebbe un pericolo per il Paese".

"Ecco perché pensiamo che per portare avanti il Recovery plan sia necessario che questo Governo duri fino al 2023" ha concluso.

CAOS IN CDM: CENTRODESTRA CONTRO LA PROPOSTA DEL PREMIER

Bollette, no al contributo di solidarietà Governo in tilt, Draghi è al capolinea?

Maggioranza spaccata: non c'è pace per l'ex "numero" uno della Bce

Il governo Draghi ha le ore contate? A guardare quanto sta accadendo in questi giorni, sembra proprio di sì. Non bastavano, infatti, le frizioni tra i partiti dell'eterogenea maggioranza di governo, in particolare tra Lega e Pd, ora ci si è messa anche Idv a remare contro. Le difficoltà dell'ex "numero uno" della Bce di riuscire a tenere la barra dritta nei marosi della politica italiana, sono storia di questi mesi. Hanno iniziato Salvini e Letta a dirsiene quattro, nelle scorse settimane quando i leader di Carroccio e Pd hanno dovuto confrontarsi sulle misure da adottare (leggi politiche vaccinali e nuove eventuali restrizioni) per fronteggiare la quarta ondata del Covid. In disaccordo (quasi) su tutto, poco ci è mancato che tra i due volassero gli stracci. Non più tardi di quattro giorni fa, poi, lo stesso presidente del Consiglio è stato costretto a correggere in corsa la circolare già diramata dai ministeri di Sanità ed Istru-



Il premier Draghi

zione sul ritorno della Dad a scuola nel caso in cui anche uno solo degli alunni di una classe si fosse rivelato positivo al virus. Ieri poi, a conferma delle turbolenze che assillano Palazzo Chigi, ecco naufragare la proposta di Draghi contro il caro-bollette. Galeotto si è rivelato il contributo di solidarietà

per il 2022 (e forse anche per il 2023) per i redditi Irpef sopra i 75mila euro (una platea di circa un milione di contribuenti) di cui si era parlato, appena poche ore prima, durante la cabina di regia tenuta alla presenza dei capi delegazione. L'idea, avanzata inizialmente dai rappresentanti dei sinda-

cati, per i quali chi guadagna di più avrebbe dovuto essere escluso, sia pur solo per un anno, al massimo due, dalle misure (congelamento dell'Irpef) pensate per la riduzione delle tasse, era stata sposata in pieno anche dal premier. Se effettuata, avrebbe liberato i 248 milioni di euro da impiegare poi contro il paventato e temuto rincaro delle bollette di luce e gas come si era ipotizzato in mattinata. Il contributo extra, tuttavia, non ha trovato il "semaforo verde" dei partiti di centrodestra (Forza Italia e Lega) dove è stato bollato come una sorta di patrimoniale. Ma a sorpresa si è messa di traverso anche Italia Viva di Matteo Renzi. A favore, invece, si sono schierati Movimento 5 Stelle, Pd e LeU. Tanto è bastato, in ogni caso, per far venire meno i numeri e mandare in tilt la maggioranza in Consiglio dei ministri. Il tutto a poche settimane, ormai, dall'apertura dei giochi per l'elezione del Presidente della Repubblica. Peggio di così...

RISCHIO FUGA

Chat in subbuglio: il "pressing" sulle restituzioni manda in tilt il MoVimento



Claudio Cominardi

Ennesima grana in casa 5Stelle: a scatenare il caos, mandando in subbuglio le chat grilline (scrive IlGiornale.it), questa volta sarebbe stata la comunicazione del tesoriere Claudio Cominardi con tanto di riepilogo della situazione personale di ogni eletto in merito ai versamenti. Ebbene, nella comunicazione, deputati e senatori grillini sarebbero stati invitati a mettersi in regola con i bonifici mancanti. Aperti cielo. Subito sono rispuntate le voci, sempre più insistenti, di una folta pattuglia di parlamentari pronta ad abbandonare il M5S. "Come, infatti, riferito da LaPresse - scrive sempre IlGiornale.it - c'è chi vede questa mossa come una sorta di "cartella esattoriale, stile Equitalia".

POLITICAMENTE SCORRETTO

AAA. Modifica costituzionale cercasi

Su tutti i giornali del Bel Paese le più importanti richieste e offerte di lavoro, di case, e di servizi professionali si aprono con il triplo A. Il nostro AAA invoca invece un'improrogabile modifica costituzionale, assolutamente necessaria per salvare il moribondo rapporto di milioni di italiani all'estero con l'Italia. Giovedì scorso il Senato ha dato una dimostrazione di totale e volgare spregio per la trasparenza delle elezioni nella circoscrizione Estero. Infatti, malgrado la prova provata di migliaia di brogli, se si sommano gli inaccettabili 126 voti segreti (che volevano confermare Adriano Cario alla Camera alta) ai 6 opportunisticamente astenuti si raggiunge il totale di 132 voti, esattamente pari ai 132 voti che hanno decretato la decadenza di Cario e la sua sostituzione. Ma la storia non è ancora finita, perché non si sa chi sarà né a quale compagine apparterrà il suo eventuale sostituto. Si vocifera, con un ulteriore gravissimo schiaffo alla legge e alla ragione, che potrebbe addirittura trattarsi del primo dei non eletti nella lista USEI, che candidò Cario nel 2018. Traduzione: migliaia di voti falsi, che fanno decadere il candidato Cario, si trasformerebbero in voti validi, in base a una possibile ignobile decisione della Giunta per le elezioni, al fine di mantenere un seggio all'USEI/MAIE/Gruppo Misto, contro ogni logica, evidenza e rispetto delle norme. Tutto ciò premesso, passiamo a un tema in certo qual modo correlato a quanto andremo a proporre. Il giornalista Stefano Folli scrive, in un articolo su La



Repubblica di venerdì 3 dicembre, che al Senato è stata presentata una "proposta di revisione costituzionale, che abolisce il semestre bianco e al tempo stesso vieta la rielezione del Presidente [della Repubblica] in carica". Folli continua: "Se ci fosse un accordo di massima sul disegno di legge che è già in Senato, Mattarella potrebbe essere votato per restare in carica fino al termine dell'iter, coincidente più o meno con la scadenza della legislatura nel 2023". Che c'entra? chiederete voi. C'entra, eccome! Ecco la nostra idea. Se questo dovesse succedere, essendoci i tempi per le quattro letture alla Camera e al Senato, si potrebbero presentare, "a cavalluccio", per così dire, di tale ddl, altri due progetti di riforma costituzionale ad ampio respiro per quanto riguarda le rappresentanze degli italiani all'estero. Ferma restando la circoscrizione Estero, noi proponiamo di abolire l'ormai ridicola riserva indiana dei parlamentari eletti fuori d'Italia, passata dai già pochissimi 18 (12 + 6) agli insultanti 12

(8 + 4) a fronte di un totale di emigrati più che raddoppiato dai 3 milioni del 2006 ai 6.5 milioni di oggi. I connazionali residenti nella circoscrizione Estero voterebbero quindi nelle Regioni di loro ultima residenza e i partiti più seri e democratici potrebbero presentare e sostenere alcuni candidati che vivono in diversi Paesi del mondo, eleggibili al di là dei limiti attuali. Inoltre,



La rubrica settimanale è firmata con questo pseudonimo, Carlo Cattaneo (1801-1869) e si rifà al filosofo e scrittore risorgimentale, repubblicano, liberale, radicale, nato in Italia e volontariamente esule in Svizzera dopo le Cinque giornate di Milano.

al Consiglio Generale degli Italiani all'Estero si deve finalmente attribuire dignità costituzionale, come "organo ausiliario dello Stato", con poteri uguali a quelli del CNEL - Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro che, ai sensi dell'art. 99 della Costituzione: "È organo di consulenza delle Camere e del Governo per le materie che gli sono attribuite dalla legge. Ha l'iniziativa legislativa...". Guardiamoci in faccia. La "storia Cario" ha dato la picconata mortale al sogno della rappresentanza diretta delle Comunità attraverso il pieno esercizio del diritto di voto all'estero, anche perché molto spesso il "melone è uscito bianco". I comportamenti di troppi eletti all'estero nelle quattro tornate politiche: 2006, 2008, 2013, 2018, sono stati a dir poco inconsistenti, privi di capacità propositiva e protettivi della propria ricandidatura. Gli italiani fuori d'Italia non hanno bisogno di un concorrente a "Balandino con le stelle" o di parlamentari che approvano leggi contrarie alle esigenze

delle collettività. Oggi, sabato 4 dicembre, conosceremo anche le percentuali di partecipazione concreta alle elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es., che finiranno per delegittimare la loro importanza, schiacciata dall'imposizione dell'opzione inversa, dalla mancanza di efficace informazione, dal COVID e dal malfunzionamento di FastIt e servizi consolari. Il CGIE (in cui su 63 Consiglieri, 43 sono residenti in Europa (compresa l'Italia), mentre fra i 43 esteri 20 sono espressi da 3 soli Paesi, 2 in Europa e 1 in America Latina) attualmente riflette un quadro inadeguato delle presenze in Nazioni anche di nuova destinazione della massiccia emigrazione di pensionati e persone alla ricerca di un lavoro qualsiasi, nonché degli osannati imprenditori, artisti e iperlaureati. Nelle stanze dei bottoni si vorrebbero sostituire per sempre questi ultimi "glitterati" alla rompicatole realtà dello zoccolo duro e numerosissimo dell'emigrazione tradizionale, che gode di certi diritti ed esige di vederli soddisfatti a fronte dei doveri, cui adempie con rispetto delle regole. La stagione dell'adeguamento intelligente della nostra bellissima Costituzione al mondo che cambia è sempre aperta. Modifichiamola, quindi, per mantenere legati all'Italia i 150 milioni di italodiscendenti insieme ai 6.5 milioni di iscritti AIRE e non soltanto i dorati, perfettissimi transeunti del miraggio collettivo, politicamente corretto, della esaltata mobilità. Facciamocene carico, tutti insieme.

CARLO CATTANEO (1801-1869)

La notizia rimbalza per quel mare percorso all'indietro nell'alba italiana. Indietro nel viaggio che milioni di italiani hanno fatto, imbarcandosi in 14 milioni a Genova, sotto la Lanterna per quelle che si chiamavano "Le Americhe" ed erano soprattutto Buenos Aires, Montevideo e New York. Indietro rispetto a un percorso che quasi sempre non aveva ritorno, ma restava il legame forte, stretto, nostalgico ("ma se ghe pensu.... cantavano con le lacrime agli occhi in dialetto zeneise...), indimenticabile. La notizia è una "buona notizia" perché laggiù hanno giudicato che la giustizia è stata ristabilita. Quel senatore eletto dagli italiani d'America, Adriano Cairo, gruppo misto a palazzo Madama, non deve più sedere tra i velluti rossi nella cosiddetta Camera Alta. I suoi voti sono truffaldini, a centinaia, a migliaia truccati. Il Senato ha riconosciuto, il Senato ha cancellato. Ma a che prezzo? La notizia rimbalza di qua e di là, da questo golfo ligure con le grandi navi lunghe trecento metri cariche di container che vanno e vengono tra il mondo e La Lanterna, a quel Rio de la Plata immenso, con la sua acqua marrone che si allarga tra Baires e Montevideo.

Qua abbiamo appena celebrato l'ennesimo 12 ottobre del Grande Anniversario della Scoperta d'America da parte di quel Cristoforo Colombo genovese, tra le ultime polemiche, le statue rovesciate a città del Messico, i messaggi di Joe Biden per compensare i "nativi" dalle violenze di una colonizzazione in cui Cristoforo non c'entrava nulla.

Qua non ci si capacitava di quelle truffe per mandare a sedersi nel Senato, dove stavano Sandro Pertini, e tutti i Grandi della storia Repubblica e la Levi Montalcini e perfino Gianni Agnelli, uno come l'oggi post senatore Cairo, eletto con più di due mila voti falsi, truccati, con la stessa calligrafia, smascherati ancora più evidentemente di

PORTO FRANCO di FRANCO MANZITTI

Ma chi vota per i brogli?



come una maestra di scuola elementare fa con i trucchetti sul compito della sua classe di bambini birichini.

La notizia è buona, ma il suo contenuto molto meno, perché ben 126 senatori, seduti in quell'aula che i fascisti definivano "sorda e grigia" e oggi dovrebbe essere il tempio della democrazia (o di quel che resta di essa), hanno votato per i brogli. Hanno detto no a quel risarcimento di giustizia e di verità che la maggioranza ha restituito in una vicenda che anche quella è rimbalzata avanti e indietro tra l'Italia e gli italiani lontani, sempre fedeli a quel legame di voto così importante e delicato nel loro patrimonio umano di figli di figli di figli di immigrati che non vogliono spezzare quel filo. Centoventisei traditori. Come puoi chiamarli e come

puoi giudicare quel voto nel suo complesso, guardando all'indietro da laggiù questa Italia e la sua Suprema Istituzione Repubblicana, la Camera Alta, appunto? Da laggiù è arrivata anche una petizione popolare con più di 5 mila firme raccolte da questo giornale, che chiedeva la decadenza. Dentro c'erano le prove della falsificazione plateale, irridente, offensiva nella forma ripetitiva della stessa calligrafia.

Anche quelle firme sono tornate indietro nel percorso segnato da quella memoria, dalla nostalgia, dal ricordo che non si spegne, dalla dignità che si vuole rispettata nel nome dei valori comuni tramandati, che valgono da una parte all'altra del mare e che rimangono come scolpiti. Centoventisei hanno girato

lo sguardo da un'altra parte, hanno votato contro, hanno depresso nell'urna una scheda rovesciata rispetto alla loro coscienza, al loro ruolo di senatori con doppia responsabilità: quella di fare il loro dovere di rappresentanti del popolo e di testimoniare per difendere i cittadini più lontani, quelli che mantengono il loro diritto di votare dall'altra parte del mondo perché il loro legame è ancora più rispettabile, più coriaceo.

Ma qual è quel Senato che vota così? Che fa passare per pochi voti un atto di giustizia e di verità tanto plateale?

Diciamo la verità: è un Senato agonizzante, in camera di rianimazione, tenuto in vita con una cannula di ossigeno per respirare fino al 2023, in attesa della scadenza naturale della legislatura, solo perché i suoi rappresentanti vogliono mantenere lo scranno, la poltrona fino all'ultimo secondo per ragioni di bassissimo profilo, il ricco emolumento, la eventuale pensione parlamentare. Li aspettano le conseguenze della Riforma istituzionale che ridurrà drasticamente il numero dei seggi in Senato e alla Camera.

Su ciò tragicamente si regge in prevalenza l'equilibrio politico italiano di questo tempo difficile, tra la catastrofe pandemica, la speranza del Pnrr, il disfacimento di partiti e movimenti, i personalismi sfrenati di leaders che durano come candele, un governo che resiste per la figura forte e unica del suo leader, Mario Draghi. In questo pentolone di resistenza interessata può bollire anche lo scandalo dei brogli per il voto all'estero. Si può mescolare come in una pozione avvelenata anche la truffa consumata laggiù, scheda dopo scheda. Ora ci



si può arrovellare su chi sono i 126 che hanno votato no e i 6 che si sono astenuti. Si possono fare i calcoli "politici" sulle mosse precedenti del senatore finalmente dichiarato decaduto, il suo appoggio al Conte bis.... Si può radiografare l'atteggiamento di ogni partito e di ogni Movimento, a partire da quello dei 5 Stelle, il più ambiguo.

Resta il fatto che non si può votare a favore di una frode conclamata, riconosciuta dalla magistratura, plateale. Non si può e anche in quel pentolone di veleni, dove si sta macerando non solo questa legislatura, ma la democrazia italiana, va difesa la giustizia con la maiuscola. Perché, avanti e indietro nella rotta degli italiani che vivono lontano, ci sia sempre quella luce accesa, quel faro della Lanterna che illumina non solo la costa di Genova, la rotta delle navi avanti e indietro, ma un sacro principio di verità.

FRANCO MANZITTI

Giornalista, inviato speciale, scrittore - Dopo due anni da giovanissimo capo dell'ufficio stampa del ministro dell'Interno Paolo Emilio Taviani, nel 1975 è fra i fondatori della redazione genovese de Il Giornale. Nel 1979 entra al Secolo XIX, dove rimane fino al 1989, quando va a dirigere Il Lavoro, che nel 1992 trasforma nell'edizione ligure de la Repubblica.

CASO CARIO

Ma come hanno votato ieri i 6 senatori eletti all'estero?

Merlo (Maie): assente
Alderisi (Forza Italia) ???
Giacobbe (Pd) ???
Garavini (Iv) é intervenuta
Fantetti (eletto Forza Italia passato al Maie poi al Misto-Cambiamo...)
Cario (non importa) ???

Nella marmitta c'è un tesoro, impazzano i furti

C'erano una volta i furti di autoradio, poi la moda è passata e il crimine si è rivolto agli pneumatici. Negli ultimi anni non era raro, passeggiando per le città italiane, e specialmente al Sud, vedere automobili sprovviste di gomme appoggiate su pile di mattoni. Un carico di quattro pneumatici poteva fruttare sul mercato dell'usato anche 200 euro, ma il lavoro era lungo e rischioso, e gli pneumatici molto ingombranti. L'ultima moda che sta spopolando in Italia in fatto di microdelinquenza è il furto di marmitte catalitiche. Rapido e indolore (per il ladro), in pochi minuti ci si può appropriare di un piccolo tubo di me-

Malviventi a caccia di catalitiche per estrarre platino, palladio e rodio: possono fruttare cento euro l'una

tallo il cui valore, però, può arrivare presso il ricettatore anche a 100 euro. Beh, qualche rischio c'è sempre e qualcuno ci ha anche rimesso la vita (vedi box in basso). Ma, da un anno a questa parte, dalla Sicilia

alle Marche, dalla Campania alla Liguria, passando per Lazio e Toscana, è un susseguirsi di denunce di automobilisti che si sono ritrovati senza marmitta. La tecnica è abbastanza semplice, per chi sa dove

mettere le mani. Il ladro si infila sotto l'auto in sosta, magari con l'aiuto di un cric, poi, invece di perdere tempo a smontare la marmitta, la taglia con un flex portatile e con uno strappo la porta via. A loro non serve il pezzo funzionante, quello di cui vanno a caccia sono i metalli preziosi contenuti all'interno del tubo di acciaio. Il danno, quindi, per l'automobilista è ancora più grave della sola marmitta catalitica, e il costo della riparazione può sfiorare anche i mille euro. Ma qual è la ragione di questo "accanimento" sul-

le catalitiche? Semplice, le marmitte contengono tre metalli preziosi, che funzionando da catalizzatori accelerano il processo chimico di abbattimento dei componenti inquinanti dei gas di scarico, come il monossido di carbonio e gli ossidi di azoto, provocate dalla combustione del carburante. Questi metalli sono principalmente il palladio, il platino e il rodio. In ogni marmitta, a seconda dei modelli di auto, se ne trovano poche tracce, da 1,5 a 3 grammi di platino, appena 0,6 grammi di palladio e 0,02 grammi



Sembrerebbe un gioco da ragazzi: infilarsi sotto un'auto, segare la marmitta e portarsela via. Invece qualcuno ogni tanto ci perde la vita. Accade quando l'auto è troppo bassa e l'incauto ladro utilizza un cric, spesso improvvisato, per sollevarla da terra prima di sdraiarsi sotto la carrozzeria per raggiungere la marmitta catalitica piena di metalli preziosi. La fretta, un arnese non adatto, un errato posizionamento del martinetto oppure le vibrazioni del veicolo sottoposto allo strappo della marmitta, ed ecco che il cric cede e l'auto piomba sul corpo del ladro uccidendolo. È accaduto due volte in poche settimane. Il 20 novembre a Pianura, periferia occidentale di Napoli, in via Salvatore Fergola un uomo si è avvicinato alla propria Volkswagen Polo parcheggiata la sera prima e ha notato due gambe in tuta e scarpe da ginnastica fuoriuscire da sotto l'au-

Ma c'è anche chi resta schiacciato dall'auto, 2 casi in poche settimane

A Napoli e Roma due ladri di marmitte uccisi a causa del cric posizionato male



to. Ha pensato a qualcuno che si era sentito male, ha chiamato i soccorsi. I vigili del fuoco hanno sollevato l'auto lentamente con dei cuscini pneumatici, ma il medico accorso con un'autoambulanza ha potuto solo constatare il decesso dell'uomo. La polizia ha identificato il cadavere: si trattava di un disoccupato, Giuseppe Franco, di

45 anni. Vicino alla Polo c'era un scooter Honda Sh parcheggiato con le chiavi inserite, probabilmente il mezzo con cui la vittima era arrivata sul posto. Gli agenti hanno trovato anche degli arnesi da scasso e un cric che hanno chiarito la dinamica dell'accaduto. Il 45enne stava tentando di tagliare la marmitta catalitica dell'auto quando

il veicolo gli è crollato addosso.

Nel mese di agosto un analogo episodio è stato registrato a Roma, quartiere Appio Tuscolano. Questa volta è stato un passante a dare l'allarme, dopo aver notato un uomo riverso sull'asfalto in una chiazza di sangue vicino ad una Mercedes parcheggiata. I carabinieri hanno trovato

sotto l'auto una torcia, uno smartphone e una pedana di plastica spaccata. La vittima era un albanese pregiudicato di 42 anni. Stava tentando di rubare la marmitta catalitica quando il cric ha ceduto, l'auto gli è piombata addosso facendogli sbattere con violenza la testa sull'asfalto e uccidendolo sul colpo. Il fatto che il corpo fosse stato estratto da sotto l'auto ha fatto pensare alla presenza di un complice. E infatti, dall'esame dei video di telecamere di sorveglianza i carabinieri sono risaliti ad un altro albanese di 69 anni che si è allontanato dal posto a bordo di un'auto, abbandonando il cadavere dell'amico. L'uomo è stato denunciato a piede libero per tentato furto aggravato in concorso e omissione di soccorso.



di rodio. Ma è il prezzo di questi metalli che fa la differenza. Il rodio costa 400 euro al grammo, il palladio tra i 65 e gli 80 euro al grammo, il platino invece 30 euro al grammo. È chiaro che poi la mar-

mitta catalitica rubata deve trovare chi è in grado di estrarre questi metalli. I riciclatori sono officine abusive specializzate in questo delicato lavoro. E la strategia degli investigatori per combattere que-

sto fenomeno è proprio di cercare i laboratori dove le marmitte vengono distrutte per estrarre i metalli preziosi. Lo scorso 6 maggio, nel comune di Villa Literno, in provincia di Caserta, la Stradale di Napoli insieme con la Squadra di Polizia Giudiziaria della Polstrada ha proceduto al sequestro di ben 150 catalizzatori, per un valore di circa 70mila euro, e alla denuncia di un giovane trovato all'interno del deposito intento a sezionare i pezzi rubati.

Non tutte le auto però sono buone per i ladri di marmitta. I metalli preziosi sono infatti stati introdotti con l'intensificarsi della legislazione che obbliga gas di scarico sempre meno inquinanti, e compaiono nei veicoli a benzina e gpl a partire dai motori Euro 4.

Quindi le auto più vecchie non sono appetibili per questo tipo di malviventi. Tra i veicoli più ricercati dai ladri ci sono i Suv, perché la loro altezza da terra facilita le operazioni di "asporto", e le Smart, perché la marmitta catalitica è facilmente accessibile dopo aver smontato il paraurti posteriore. Molto gettonati sono poi i furgoni, di quelli normalmente utilizzati da aziende artigiane o ditte di consegne. Per ultimo vengono le automobili più comuni, perché per operare c'è bisogno di sollevarle con l'utilizzo di un cric. In alcuni casi, quando i ladri sono più di uno, l'auto viene addirittura sollevata su un fianco prima di procedere all'asportazione del prezioso pezzo.

Una volta tanto, in fatto di

delinquenza, va segnalato che la moda dei furti di marmitte non è una invenzione italiana: al contrario, l'abbiamo importata dall'estero. In particolare, la pratica è nata negli Stati Uniti d'America, perché lì erano inizialmente più diffuse le officine in grado di recuperare i metalli preziosi dalle catalitiche. In Europa il primato spetta invece alla Gran Bretagna, dove, secondo la Bbc, nel 2018 si sono registrati ben 400 furti di marmitte in più dell'anno precedente, passando da 700 a 1.100 casi, e nel 2020 l'aumento è stato addirittura del 70 per cento. Seguono Francia e Spagna, mentre l'Italia viene subito dopo in questa speciale classifica, ma comunque presenta un trend in notevole aumento nell'ultimo anno.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

L'asterisco e l'obelisco

(...) Bonvi era ed ancora è il grandissimo Silver. Quest'ultimo fu l'ideatore geniale di uno dei personaggi più demenziali delle strisce: Cattivik, disegnato come una pera antropomorfa nera in ricordo forse di Diabolik, dovrebbe essere l'apoteosi del Male e del Crimine, invece è soltanto un imbecille incapace di portare a termine qualsiasi tentativo di delinquere, finendo vittima delle sue stesse fallimentari trame. Ma Cattivik passerà alla storia del fumetto di genere, non tanto per l'essere l'ennesimo "villain" sfortunato, cosa che lo porrebbe alla pari di Silvestro o di Willy il Coyote, ma per la sua caratteristica parlata, che fa terminare ogni parola in maniera tronca, privandole cioè della vocale finale.

Oggi, apprendiamo che Cattivik ha fatto scuola, ma non fa più ridere, e dunque al Liceo Cavour di Torino si adotterà una simile terminologia, non per essere più scattante né più "malvag" come avrebbe egli voluto, quanto per essere in tendenza sintonica con

il politically correct che non vuole la desinenza di genere nelle parole. Ecco, dunque, che nei comunicati ufficial* si sostituirà alla vocale finale l'asterisc* perché diversamente qualcun* potrebbe offendersi e sentirsi non inclus* o peggio ancora, "binario" e come tale "triste e solitario" anzi no, scusate "trist* e solitari*. Insomma, non leggerete più "studenti" né "studentesse" – ohhh orrore! – bensì student*, che magari dovranno essere accompagnati dal "genitore 1" o dal "genitore 2", immaginiamo in caso di richiamo scolastico.

Se tutto ciò non fosse di una tristezza infinita, che di certo sta provocando sommovimenti tellurici nei sacelli di molti dei nostri avi che hanno contribuito a creare la lingua italiana, ci sarebbe da sganasciarsi dalle risa più sguaiate, ma purtroppo questa è la realtà della scuola odierna e non una striscia a fumetti. Qua abbiamo perduto non solo il buon senso, ma anche il senso dell'umorismo e quello dell'ironia, che altrimenti avrebbe evi-

tato il ridicolo. Stiamo parlando di un ridicolo ancora peggiore di quel patetico tentativo, che avvenne durante il Ventennio, di ricondurre a una perfetta lingua italica termini adottati dall'estero.

Insomma, come sempre la strada verso gli Inferi è lastricata dalle migliori intenzioni e in questo caso, però, anche da una supponente e arrogante ignoranza che, dopo aver devastato altri campi del sapere umanistico, adesso ha preso di mira la lingua del Belpaese.

Non paghi di aver introdotto termini orrendi come "femminicidio", "resilienza" e tanti altri, non contenti di scrivere ormai in una sorta di lingua franca simile a un gramelot, e non certo a un argot, che spesso conta più parole inglesi che italiane, del tutto inutili in quanto esistenti appunto il loro corrispettivo italico, alle quali poi vanno sommati i neologismi ibridi che non sono né italiano né inglese, come "blastare" tanto per dire il primo che mi viene in mente, oggi

diamo il colpo feroce con l'introduzione dell'asterisco. Segno di interpunzione, anche simpatico forse proprio perché poco usato, l'asterisco sino a ieri significava il rimando a una nota del testo oppure in qualche elenco, ma soprattutto richiamava alla mente del lettore un altro straordinario personaggio del mondo dei fumetti: Asterix. Il piccolo gallo accompagnato dal fedele e gargantuesco Obelix.

E all'Accademia della Crusca cosa dicono? Diranno che la lingua italiana è in continua evoluzione, per tirarsi fuori dall'impaccio e dunque non voler apparire troppo arcaicamente rétro e conservatori? Così, dunque, dovremmo rassegnarci a vedere l'asterisco sui cartelli stradali, sulle indicazioni della toponomastica, sulle targhe all'interno degli ascensori, in un tripudio di politicamente corretto e in una totale assenza di intelligenza. Benvenuti nel XXI secolo, ahhhh... scusate ancora... secol*!

DALMAZIO FRAU

Il mercato delle date all'Ambasciata di Montevideo: un appuntamento che può costare fino a 500 dollari

Si continua a lucrare - indisturbati - sui diritti degli italiani all'estero anche con il nuovo portale Prenotami

di MATTEO FORCINITI

È un affare che non conosce crisi quello degli intermediari che continuano a vendere le date per gli appuntamenti all'Ambasciata di Montevideo. In Uruguay come altrove si continua a lucrare sui diritti degli italiani all'estero alla luce del sole, come se niente fosse anche con il nuovo portale Prenotami trionfalmente presentato dalla Farnesina: da tempo, pagare per ottenere un appuntamento è una pratica assai diffusa, un servizio normale come qualsiasi altro. È dal 2017 che su Gente d'Italia vengono continuamente denunciate queste pratiche illegali ma il tempo passa e tutto resta invariato, anzi gli affari per gli intermediari sembrano addirittura crescere nel perverso gioco dell'offerta e della domanda generati dallo stato in cui versano i servizi consolari. Nel vuoto e nella disperazione della gente che si scervella di fronte al sistema on line ecco chi si inseriscono queste impre-

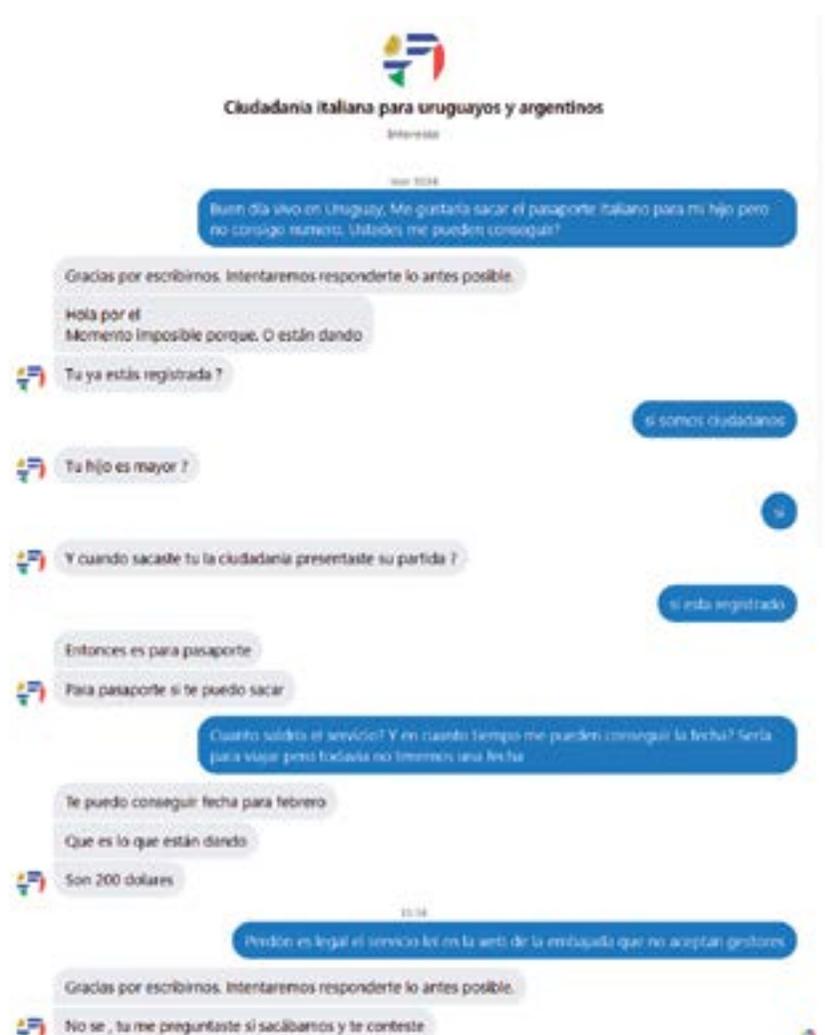
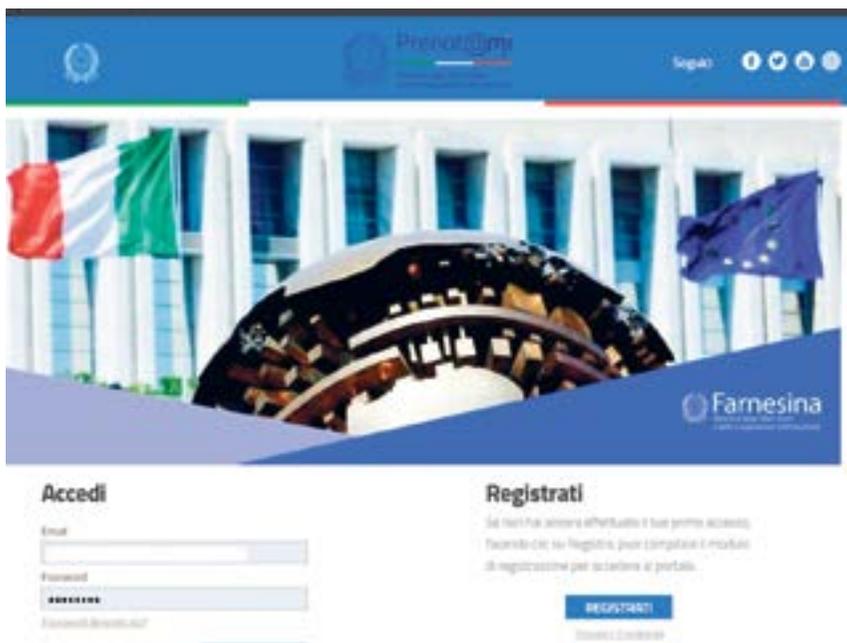
se con la soluzione magica a portata di mano. E in tutto questo cosa fanno le autorità diplomatiche per contrastare questo fenomeno che viola palesemente i diritti dei cittadini? In Uruguay per esempio da tempo c'è un generico avviso dove si afferma che non viene accettata l'intermediazione di terzi nella presentazione delle pratiche. Recentemente, sul proprio sito l'Ambasciata ha pubblicato una comunicazione per El País, il quotidiano più importante dell'Uruguay, dopo una pubblicazione nella quale un'impresa pubblicizzava la vendita degli appuntamenti tra i servizi offerti. Tutto ciò basta? Si potrebbe fare qualcos'altro per verificare la validità degli appuntamenti che vengono assegnati dal sistema? Sull'argomento sembra essere calato il silenzio, la rassegnazione. Nessuno ormai lo denuncia più. Abbiamo contattato sui social 4 diverse imprese, vi sveliamo i prezzi del mercato delle cittadinanze italiane in Uruguay.

QUIERO SER ITALIANO, 300 DOLLARI E TANTA PUBBLICITÀ

Il mercato degli appuntamenti all'Ambasciata di Montevideo inizia con Quiero ser Italiano, l'impresa di Florencia Cash che si è fatta la bella pubblicità su El País (e altri media) parlando di "uberizzazione" della cittadinanza, un obiettivo questo che dice di poter raggiungere in poco tempo. Per ottenere il fatidico turno bisogna sborsare 300 dollari. "Lo facciamo dall'Italia" -spiegano nel messaggio su WhatsApp- "per

facilitare la navigazione nella pagina e ottenere la data. Per fare questo assumiamo una persona apposta per il tuo caso e con i soldi che paghi in anticipo paghiamo lo stipendio alla persona incaricata. Servizio garantito al 100%".

Più economico è invece il turno del passaporto che costa 100 dollari per le prime due settimane di marzo. Assicurano che il servizio è legale perché "tutti devono contrattare gli intermediari a causa del malfunzionamento del sistema on line".





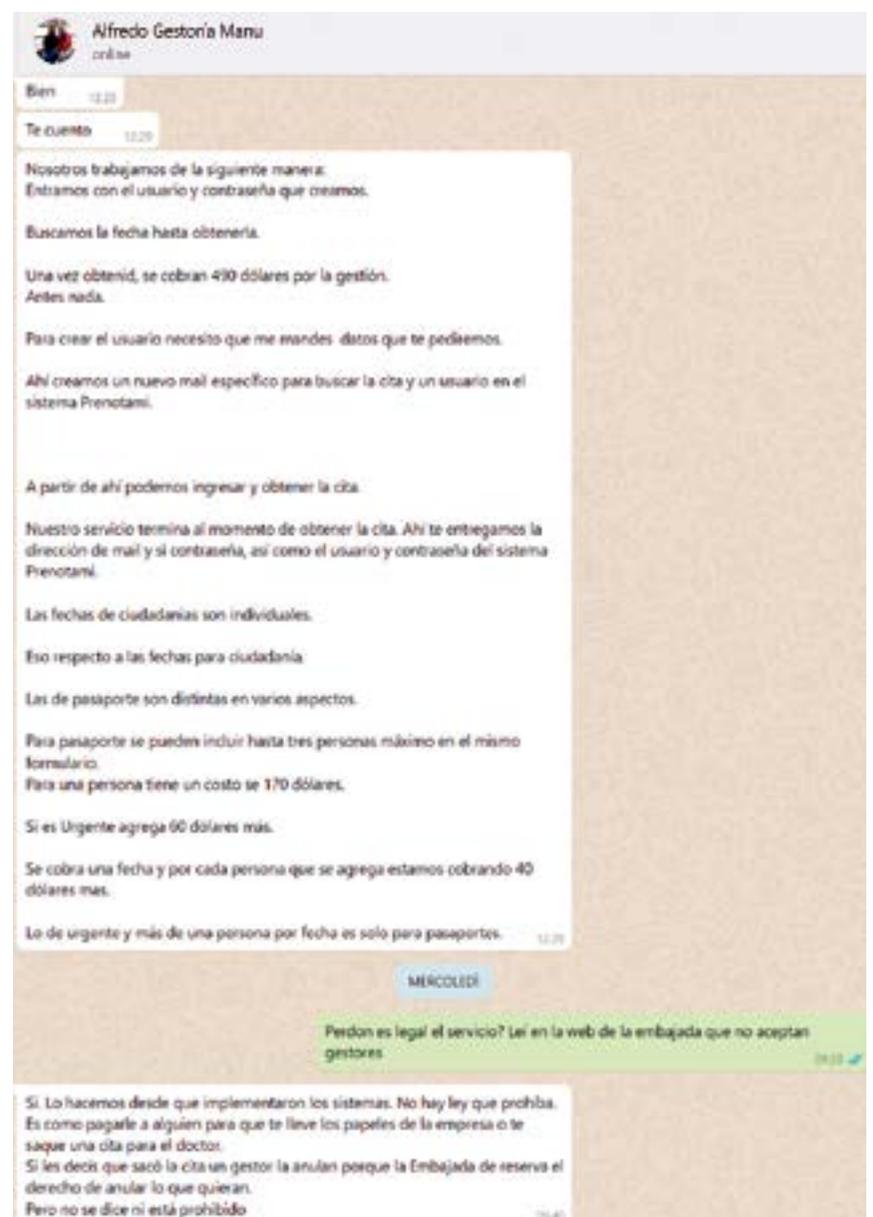
GESTORÍA MANU, LA CITTADINANZA ITALIANA SFIORA I 500 DOLLARI

Il turno più caro per la cittadinanza italiana in Uruguay oggi è quello che offre Gestoría Manu per la bellezza di 490 dollari. A gestire il tutto c'è la Manud srl, un'azienda fondata nel 2006 con sede a Paysandú e di cui Gente d'Italia si era già occupata diverse volte. Il responsabile si chiama Alfredo Dolce, politico locale del Partido Nacional - lo stesso partito di un componente il Comites di Montevideo e tutt'ora candidato alle prossime elezioni - e in passato uno dei consiglieri supplenti dei "blancos" all'interno della Junta Departamental de Paysandú.

Il metodo di lavoro viene così raccontato: "Noi entriamo con il nome utente e la password che abbiamo creato e cominciamo a cercare la data. Una

volta ottenuta vengono addebitati 490 dollari per la gestione. Il nostro servizio finisce al momento in cui si ottiene l'appuntamento, ti forniamo l'indirizzo e-mail che abbiamo creato e la relativa password, nonché il nome utente e la password del sistema Prenotami". Il servizio del passaporto può arrivare a costare 230 dollari e funziona un po' diversamente: "Per i passaporti, nello stesso formulario possono essere incluse fino a un massimo di tre persone. Per ogni persona il costo è di 170 dollari. Se c'è un'urgenza si aggiungono 60 dollari in più, mentre ogni persona che si aggiunge al tramite ha un costo di 40 dollari".

Ma è legale questo servizio? "Sì. Lo facciamo da quando è stato implementato il sistema on line. Non c'è nessuna legge che lo proibisce. È come pagare qualcuno per portarti i



documenti della tua azienda o per fissare un appuntamento dal dottore". L'unica cosa importante in questo caso è mantenere il silenzio: "Se gli dici che l'appuntamento lo ha preso un intermediario l'Ambasciata lo annulla perché si riserva il diritto di annullare quello che vuole".

IL MERCATO DEGLI APPUNTAMENTI SU FACEBOOK

L'offerta delle date è molto forte su Facebook, la pagina Ciudadanías Gestoría è una delle tante. La persona che contattiamo dice di essere una specie di collaboratrice che si occupa solo delle vendite mentre ci sono altre persone che si dedicano invece ai turni: "Io ho ottenuto l'appuntamento per la cittadinanza con questa impresa e ho già quello per il passaporto a gennaio del 2022.

Sono persone che si dedicano a questo e hanno una connessione ad internet veloce, lo sanno fare molto

bene, sanno come farlo. Anche con il nuovo portale non hanno mai avuto problemi, nessuna pratica è stata mai respinta". Per quanto riguarda il passaporto, "il costo del servizio è di 85 dollari. Attualmente le date che stanno dando sono per gennaio-febbraio. In media i tentativi richiedono 30 giorni di tempo".

Al lungo elenco, sempre su Facebook, si aggiunge anche la pagina Ciudadanía italiana para uruguayos y argentinos che però attualmente offre solo i passaporti alla modica cifra di 200 dollari: "Ti posso ottenere una data per febbraio, stanno dando gli appuntamenti in questo periodo. Sono 200 dollari". Alla domanda se il servizio sia legale rispondono con un lapidario "non lo so, tu mi hai chiesto se prendiamo gli appuntamenti e io ti ho risposto". E cosa si fa per far cessare questo mercato illegale???? Una nota sul sito dell'Ambasciata....Davvero poco, molto poco, vi pare????????

SOLO PARA VACUNADOS

Uruguay: el Concurso Oficial de Carnaval será con aforo de 100%

MONTEVIDEO (Uypress) - La Intendencia de Montevideo comunicó que el Concurso Oficial de Carnaval 2022, que se realiza en el Teatro de Verano, será con aforo completo, aunque solo podrán ingresar personas vacunadas contra la covid-19. Tras el análisis de la actual situación sanitaria y en respuesta a la solicitud de Daecpu, la Intendencia habilitará el 100% del aforo para el Concurso Oficial de Carnaval en el Teatro de Verano, según anunció en una comunicación difundida este miércoles 1 de diciembre.

El Concurso Oficial, coorganizado entre la Intendencia de Montevideo y la organización de Directores Asociados de Espectáculos Carnavalescos Populares del Uruguay (Daecpu), comenzará el 24 de enero del año 2022 en el Teatro de Verano Ramón Collazo. Según explicó la comuna, la medida da respuesta a la solicitud de Daecpu y se toma tras analizar la actual situación sanitaria del país. Como contrapartida, solo podrán ingresar personas con el esquema completo de vacunación contra la covid-19.



SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Cile: il difficile ballottaggio

(...) Boric, ma nulla è certo anche perché in Cile il voto non è obbligatorio e la partecipazione elettorale non raggiunge il 50%: quindi un maggiore o minore impegno dei votanti verso l'uno o l'altro candidato potrebbe cambiare il risultato.

Ma non è di questo che voglio parlarvi, o almeno non pretenendo in questa occasione essere un analista affidabile sui risultati di queste elezioni. Voglio parlare d'altro, e cioè di un qualcosa che potrei definire come la "polarizzazione delle masse". Politologi di chiaro prestigio concordano sul fatto che i due candidati sono peggiori che i loro referenti precedenti.

Kast è un invasato populista di destra, che non ha niente a che vedere con il Presidente Sebastián Piñera, uomo prudente e misurato, mentre Boric è un arringatore del popolo, che si fa forte della violenza e dell'insoddisfazione popolare, ed è ben distante dalla immagine della sinistra cauta e progressista di Michelle Bachelet.

In altre parole, qualsiasi sia il risultato del ballottaggio cileno, para che il successore presiden-

ziale contribuirà ad ampliare la crepa sociale di una nazione, che fino a due o tre anni fa era all'avanguardia in America Latina. Pare anche che le due proposte politiche, oltre a rappresentare posizioni estremiste, coincidono in un messaggio semplice e populista per allettare masse, che solo trovano nel confronto estremo, lo stimolo per partecipare nelle sfide elettorali.

L'anno scorso scrissi che il populismo è quel sistema che ti taglia le gambe e poi ti regala le stampe, affinché tu possa camminare. Nel ragionare sulle elezioni cilene, ascolto i messaggi politici dei candidati, che coincidono nella retorica del salvataggio nazionale, anche se lo fanno da visioni completamente contrarie che vedono lo scontro come l'inevitabile lotta contro un nemico, che bisogna annientare a tutti i costi.

I messaggi sono diretti a radicalizzare le masse, con la finalità di accontentare – costi quello che costi – i votanti. Il messaggio populista, da un lato e dall'altro, non si basa su ideologie razionali o programmi politici chiari, ma persegue lo scopo principale (e

forse unico) di dividere la realtà tra il bene e il male in una visione manichea che separa l'amico dal nemico, il mio dal tuo, il bianco dal nero. Più che i valori, importa promettere generosamente tutto ciò che sia festeggiato dal comune cittadino: una previdenza sociale che soddisfi tutti, una distribuzione del reddito migliore con salari più alti e, naturalmente, una politica fiscale che lasci tutti contenti. In questo contesto l'assistenzialismo è portato all'estremo e quindi per tutti vi sono sempre promesse palesi o velate di un cospicuo reddito di cittadinanza. Come si finanzia poi tutte queste promesse non è chiaro, ma non importa.

Nei messaggi populistici non si parla del lavoro, del sacrificio della famiglia, della solidarietà degli operai e della intraprendenza degli imprenditori, visti come antiche espressioni di un passato paternalista totalmente fuori moda.

Parlo di populismo, perché nei messaggi delle estreme posizioni dei due candidati cileni di populismo ce n'è tanto. Mi chiedo come è stato possibile che in Cile – ieri economia stella del continente ed

dallo scorso anno centro di forti tensioni sociali – la confrontazione politica e sociale sia scesa a inaccettabili livelli. Le spiegazioni possono essere molte e diverse, ma tra queste segnalo al primo posto la caduta dell'educazione: la democrazia sociale – la vera democrazia – iniziava un tempo sui banchi di scuola (della scuola pubblica, intendo) dove il figlio del portiere studiava con figlio del dottore e quello dell'operaio con il figlio del funzionario comunale. Oggi – in Cile, come nel mondo globalizzato – l'educazione è ogni volta più differenziata: la pubblica – con livelli ogni volta più scadenti – per i ceti bassi e la privata per i ceti alti e medio alti. La crisi della scuola pubblica ha dato inizio alla vera "crepa sociale", avviando un circolo vizioso che retroalimenta scarsa formazione, disoccupazione e precariato, per coincidere oggi nella scelta del populismo come speranza facile e ingenua di tanti, che preferiscono perdere le gambe, ma ottenere gratuitamente un bel paio di stampe, magari accompagnate dal reddito di cittadinanza.

JUAN RASO

Fabbrica di pasta "La Spezia": 79 anni di italianità in Uruguay

di STEFANO CASINI

Stamattina il collega Marco Ferrari, giornalista scrittore di successo nativo di La Spezia e "specializzato" di italiani in Sudamerica (l'ultimo suo libro che stiamo pubblicando a puntate Ahi, Sudamerica ORIUNDI, TANGO E FÚTBOL sta avendo grandi consensi) ci ha inviato questa foto chiedendo lumi.....

Sì, purtroppo il pastificio Spezia non esiste più. Ha chiuso i battenti definitivamente nel 2017. E vi racconto la sua storia...

Dunque Roberto Speranza fondava, nel 1938, il pastificio La Spezia, ditta che, per 79 anni, conobbe un lungo periodo di boom, raggiungendo una ventina di punti vendita su tutto il territorio uruguayano.

Nella sua sede centrale del quartiere di Pocitos, ha operato per diversi anni una sala dove si sono svolti numerosi eventi culturali, tant'è vero che, nel 1997, lo Spazio Culturale La Spezia, ricevette uno dei premi culturali più importanti dell'Uruguay, il Premio Morosoli. Dal 2007, fino all'anno della sua definitiva chiusura, nel 2017, l'azienda ha affrontato un periodo di declino irreversibile. Il pastificio tradizionale "La Spezia", con i suoi 79 anni di esperienza, ha cessato la produzione il 18 marzo 2017 e i suoi titolari hanno chiesto il fallimento. Circa 120 persone sono rimaste senza lavoro a causa della decisione di chiusura. L'azienda, all'epoca della sua chiusura, doveva pagare vari mesi di stipendi ai dipendenti, più i bonus e licenze per un totale di 40 milioni di pesos del 2017, più i

Roberto Speranza il fondatore ci ha lasciato lo scorso anno: grande imprenditore e un grande amante della nostra cucina e della nostra cultura

LA REGIONE PARALITA
CITTÀ DELLA SPEZIA
1034
CHIUDE "La Spezia", impero uruguayano della pasta fondato dagli emigranti



Roberto Speranza

contributi dell'INPS locale e le trattenute. Per un periodo l'azienda ha operato con un fiduciario nominato dalla Direzione Nazionale del Lavoro dell'Uruguay, ma la chiusura definitiva fu inesorabile.

Vedere come, pochi mesi dopo, un gruppo di "homeless" si avvicinò a ciò che era la sede di La Spezia con un carro trainato da un cavallo, purtroppo ci ha mostrato la parte più triste di un'azienda che è stata leader del mercato della pasta fresca per molti decenni. Questi poveretti hanno aperto il cancello che conduce dal

retro dell'attività a via Rufino Bauzá ed hanno iniziato a rimuovere gli oggetti. Al principio erano sacchi che sembrano di spazzatura; poi hanno tolto parti di un bagno, come pareti divisorie e servizi igienici. Pochi minuti dopo aver messo tutto in un carro trainato da un cavallo, hanno chiuso il cancello e se ne sono andati. I vicini camminavano come se niente fosse senza sapere se stavano rubando o prendendo cose con autorizzazione. La realtà è che giorni prima quel cancello aveva una catena e un lucchetto. E il blindex nel fondo esisteva ancora. Adesso basta aprire il cancello scorrevole per poter entrare nell'immenso locale per rivedere ciò che ne rimane..... macerie!

La Spezia, chiusa dal 6 marzo 2017, è ora una proprietà desolata. Juan Pablo Speranza, ex proprietario di Cinque Terre S.A. (che nome italiano!!!!), ha dichiarato bancarotta 4 anni fa e da 2 anni non ha nulla a che fare con la società. Oggi, dove la sua attività è fiorita per ben 79 anni, si accumulano macerie, bottiglie e vetri rotti, come sporczia sui vetri. È lontano dallo splendore di quello che era il più grande pastificio che avesse l'Uruguay. La sua chiusura ha colto molti di sorpresa, anche se, nel mondo dei creditori, si sospettava già che stesse per succedere qualcosa del genere: grandi investimenti difficili da ammortizzare e una struttura del personale insostenibile!

Il grande locale di via Libertad, a pochi metri da Bulevar España, è come lo scheletro di un enorme dinosauro estinto. Il marchio La Spezia è stato rimesso in commercio in alcuni supermercati, ora da una società per azioni che produce solo poche varietà di pasta. Nella sua casella c'è un solo registro nell'Intendenza, mantiene persino il logo, anche se il marchio non ha nulla a che fare con la famiglia Speranza.

Il padre dell'ultimo titolare, Roberto Speranza ha lasciato al figlio con lo stesso nome, le redini della ditta che, come abbiamo già detto prima, fu il più grande pastificio dell'Uruguay. Ricordiamo che ovunque e anche in Uruguay, un'enorme percentuale di fabbriche di pasta, sono in mano di italiani o discendenti di italiani. Roberto Speranza figlio, che abbiamo conosciuto e lavorato assieme, era un provetto tenore, simpaticissimo, con 2 figli che lo aiutarono a mantenere alto il nome di LA SPEZIA per molti anni. Oltre alla grande varietà di pasta fresca, LA SPEZIA è ricordata come un centro culturale. Lo Spazio Culturale La Spezia è stato per decenni uno dei più attivi di Montevideo. Tutte le settimane qualche attività, al 90% di cultura italiana. Hanno sfilato mostre di quadri e sculture, presentazioni di prodotti culturali, presentazione di libri o dischi e soprattutto, tanta passione, che Roberto Speranza poneva nella sua sala-eventi. Più di una volta lo abbiamo intervistato, anche per la RAI per i suoi stretti vincoli con la comunità italiana, ma, soprattutto, la Cultura Italiana. Il 31 marzo del 2020, Roberto Speranza ci ha lasciato. È stato un grande imprenditore e un grande amante della nostra cucina e della nostra cultura, che ha difeso fin che ha potuto.



La violenza di genere es una enfermedad humana que tiene miles de años. El paternalismo de hace muchos siglos imperante en nuestro mundo, ha llevado a la muerte de millones de mujeres, así como millones de hombres. La proporción, según datos de varios organismos internacionales, asegura que, de 100 casos de asesinatos entre parejas o hermanos o parientes, 75 víctimas son mujeres y 25 hombres. Esto significa que la violencia extrema es muy superior por parte de hombres sobre mujeres, que mujeres sobre hombres, a pesar que, siempre según datos reportados por organismos internacionales, la violencia económica es aplicada muy equitativamente, 50 y 50. Un padre que no le da dinero a la madre de su hijo, como la mujer que se divorcia, nunca trabajó y puede dejar sin un peso a su marido o compañero.

Pero hoy y no para criticar algunos colectivos, sino simplemente para que el mundo sepa lo que ocurre siempre, vemos dos casos muy

Violencia de género: lo que nunca se sabe

recientes ocurridos, uno en Brasil otro en Argentina, que dejaron la sociedad sin palabras pero que no se difundieron mucho. Todo de acuerdo en el derecho a la vida de las mujeres violadas o asesinadas, pero, olvidarse de la otra parte, simplemente es desinformarse. Por ejemplo los habitantes de Santa Rosa, provincia de La Pampa, en Argentina, están aún bajo shock por la muerte de Abel Lucio Dupuy, 5 años. La madre biológica lo llevó a una dependencia policial el fin de semana pasado. "Tenía mordeduras, quemaduras, golpes, de todo", dijo una fuente judicial que tuvo acceso al informe de la autopsia. Los informes oficiales dicen que la madre biológica es Magdalena Espósito Valenti de 24 años y se encuentra detenida junto a su pareja, otra mujer, Abigail Páez de 27.

Las autoridades allanaron la vivienda que compartía donde vivían con el chico, donde incautaron teléfonos celulares con contenido incriminatorio que serviría en las investigaciones a cargo de la fiscal Verónica Ferrero. El médico forense Juan Carlos Toulouse informó, tras realizar la autopsia, que la víctima "murió por los traumatismos varios que tenía. Y sufrió una hemorragia interna", o sea que el niño recibió una paliza. Abigail Páez es acusada de homicidio simple y la madre de Abel por homicidio agravado. Además, este crimen atroz reveló omisiones y malas decisiones ejecutadas por el sistema judicial argentino frente a las lesiones anteriores que presentaba el pequeño.

"Tenía mordeduras, quemaduras de cigarrillos, golpes con objetos contundentes,

de todo. Nunca vi algo parecido", reveló un autoridad con acceso al reporte de la autopsia.

Para la fiscal Ferrero, la imputación contra las acusadas Magdalena Espósito y Abigail Páez "puede agravarse con las pruebas que se sumen". Cuando se enteró de la muerte del niño, una vecina compartió en redes sociales conversaciones de WhatsApp sobre una denuncia que presentó el 25 de agosto pasado sobre la golpiza que recibió el niño de 5 años, quien era maltratado, sobre todo, por la pareja de su madre Abigail.

"Todos los días llega del jardín (el nene) y la novia de la mamá lo caga a palo", se lee en un chat. Por otra parte declaró el abuelo del niño llorando: "La madre me pedía \$3.000 cada vez que quería verlo por videollamada. La gente se tiene que



enterar todo lo que pasó mi nieto. La propia madre y su pareja lo mataron", denunció. Según el padre de Abel, Christian Dupuy, el abuelo aseguró que habían solicitado la tenencia muchas veces, pero la justicia nunca los escuchó. "Hace tres o cuatro años que viene ella que no lo puede sostener al nene. Ni a mí me lo quisieron dar. Yo lo pedí diez mil millones de veces", dijo el

Porta, rinunci a questo Senato...

Da Singapore, Sydney, Montreal, Londra, Mosca, Marocco, Stati Uniti e da ogni parte d'Italia è stato firmato l'appello. Il nostro richiamo alla giustizia e alla verità è rimbalzato, è stato riproposto e sottoscritto anche dai numerosissimi lettori dei quotidiani della File (Federazione italiana liberi editori) cui ci onoriamo di appartenere, che raccoglie giornali e siti web editati e diffusi nelle laboriose province italiane, i veri grandi elettori di Palazzo Madama...

Sì, perdonateci questa punta d'orgoglio sciovinistico... riconosciuto però da tanti, stamattina: politici, imprenditori, semplici lettori....

Sono arrivate e continuano piacevolmente a intasare le nostre caselle mail di complimenti insieme a graditissime telefonate al giornale... "Grazie, avanti così..." l'in-

vito dei Lettori per aver tenuto alta l'attenzione verso l'oramai famoso "caso Cario" e per la sua avvenuta decadenza da senatore per la comprovata certezza dei brogli elettorali avvenuti nel 2018.

Credeteci, senza falsa modestia, non abbiamo fatto altro che il nostro dovere di mastini dell'informazione, informando appunto i Lettori della gravità di quanto stava accadendo all'interno del Senato: confermare Cario sarebbe equivalso a dire che in politica tutto è lecito, persino la truffa.

I meriti di quanto è accaduto due giorni fa a Palazzo Madama vanno però soprattutto alla magistratura, che ha lavorato per anni accertando senza ombra di dubbio l'esistenza di migliaia di schede falsificate che hanno consentito l'elezione di Cario.

Per noi, comunque, anche il solo tentativo di speculare sul voto degli italiani all'estero sarebbe valso un'espulsione diretta. Ripetiamo, sinceramente, non abbiamo niente contro l'oramai ex senatore che, siamo certi, è stato vittima anch'egli di quanto accaduto (difatti gli inquirenti indagano contro ignoti). Probabilmente il povero e sprovveduto neo-politico Adriano è cascato in un gioco più grande di lui e ne ha fatto le spese. Il suo intervento in Aula, giovedì mattina, è sembrato sincero, così come le sue lacrime. Che ci hanno toccato, profondamente.... ponendoci però di fronte a un inquietante interrogativo: chi ha messo in atto la frode? Chi ha voluto utilizzare Adriano Cario per fini diversi dalle promesse elettorali? E perché Cario, una volta eletto "Senatore", ha immediatamente cambiato casacca abbandonando l'Usei che l'aveva



sponsorizzato per passare al Maire di Riccardo Merlo? E come mai ha lasciato anche l'ex sottosegretario per iscriversi al Gruppo Misto?????



abuelo Ramón.

Por otra parte Rosana Cândido de 27 años y Kacyla Pessoa de 28 podrían ser sancionadas con 57 años de prisión en Brasil. Una pareja de Samambaia (Distrito Federal) mató y descuartizó al hijo de una de ellas por supuestamente considerarlo "un estorbo", según informan varios medios brasileños. La pareja, la madre del menor, Rosana

Candido, y su novia, Kacyla Pessoa, fueron detenidas y confesaron haber matado al niño. 'Folha de S.Paulo' escribió que, de acuerdo a la declaración de la pareja, el pequeño Rhuan Maicon fue asesinado de una puñalada al corazón mientras dormía. Luego la Policía Civil del Distrito Federal determinó que el niño fue decapitado vivo y recibió muchas puñaladas en la espalda.

Las asesinas metieron el cuerpo en una maleta que arrojaron a una alcantarilla, y guardaron las extremidades en dos mochilas que luego tiraron a la basura. La pareja vivía también con una niña de 9 años, hija de Pessoa, que pasó inmediatamente a estar bajo la custodia del Consejo Tutelar brasileiro. Las dos mujeres están acusadas de numerosos delitos: asesinato, tortura y malos tratos por los que podrían ser condenadas a penas de hasta 57 años. Según la Policía los dos chicos vivían encarcelados en la casa de ambas, ya que no iban al colegio y raramente eran vistos por los vecinos.

Igualmente, los agentes dijeron que los signos de maltrato en los dos menores eran más que evidentes y que el niño asesinado había sido castrado por su madre hace un año; al respecto, 'Correio Braziliense' escribe que la madre afirmó haberlo hecho "porque el niño había dicho que quería ser niña".

Algunos medios de prensa afirmaron que la policía cree que el asesinato se produjo a fin de "cortar gastos" después que el padre del niño cortó la pensión alimenticia por perder el trabajo.

Correio Braziliense sostiene que el crimen fue motivado por el fanatismo religioso de la pareja lesbiana. Esta idea se sustenta por el perfil hecho por la Policía, porque las mujeres se conocieron en una iglesia evangélica y en la vivienda encontraron varias imágenes religiosas y páginas de la biblia en las paredes. Según el comisario de la zona "nuestra sospecha es que se basaron en sus propias interpretaciones de la Biblia para cometer el crimen. Y otra teoría sería la venganza contra el padre

del menor, ya que la Policía Civil cita que Rosana afirmaba creer en el Dios del Antiguo Testamento, que era vengativo", así como que el niño había sido concebido fruto de una violación y que sentía "odio y ningún amor" por él, mientras que el padre, que nunca fue condenado, afirmó que siempre hubo consentimiento.

En India, hace unos meses, una niña de 4 años fue torturada y asesinada por su madre por las deudas que tenía su padre.

Estos no son casos aislados lamentablemente. Un ejemplo claro lo encontramos aquí en Montevideo, en la Escuela Horizonte, donde viven chicos con serias dificultades de todo tipo, ocasionadas por el maltrato en las casas, en un porcentaje del 90%.

De estos chicos 9 sobre 10 casos se encuentran en estas condiciones terribles, por golpizas de sus madres y uno por su padre. Un caso terrible me llamó la atención cuando realicé una nota TV para el programa que conducía "Antivirus",

que pueden encontrar en Youtube, sobre la Escuela Horizonte.

La directora me dice: "Mira, ese chico que tiene 7 años, quedó en esas condiciones (estaba en una silla de ruedas sin reconocer a nadie), porque su madre, cuando tenía meses, al no soportar sus llantos en la noche, lo tomó de los piesitos y lo dio contra una pared: tuvo hasta pérdida de masa encefálica. Lo peor que le dieron un año y medio de cárcel por ese crimen y cuando salió de la cárcel, vino hasta la Escuela y quiso pegarle. La justicia le aplicó una orden de no acercamiento". Entonces pregunté: "¿apenas un año y medio por matar en vida a su hijo?" y una de las nurses me contestó: "Esa madre tiene 8 hijos y si le dan más años de cárcel ¿quien cuida a los otros?" Cuando hablamos sobre violencia de género, lamentablemente, tenemos que hablar de hombres y mujeres, a pesar que, como dije al principio, son mujeres el 75% de las víctimas.

ST.CAS.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Perché tutti questi salti quando l'obiettivo finale di ogni eletto dovrebbe essere solo e soltanto fare il portavoce della collettività che ti ha mandato a Roma???? Interrogativi che non avranno risposte.

Immaginate un Cario "pentito", ammesso - e noi non lo crediamo - che abbia fatto parte convinta di un gioco perverso atto a usare il Senato per scopi diversi e personali....? No! Non è stata colpa sua. Dobbiamo riconoscerlo. E lo ha anche confermato nella sua ingenuità, pochi giorni fa, ribadendo di non essere un imprenditore ma solo un piccolo impiegato pubblico.....che - ha dichiarato - ha seguito gli insegnamenti "sociali" del padre, primo editore di giornali in sudamerica....

Ma oramai il dado è tratto. E ora? Chi prenderà il suo posto? Il più accreditato, legalmente, sarebbe Fabio Porta del Pd, colui che ha avuto il

grande merito di denunciare i brogli e tre anni fa è stato il competitore di Cario. Ha portato avanti lui, Porta, una vera battaglia e alla fine l'ha vinta.

A noi de 'La Gente d'Italia', preme sottolinearlo, ci interessa poco il tema legato alla sostituzione dell'esponente del Gruppo Misto (all'epoca dell'Usei e poi del Maie). A noi, e lo ribadiamo, premeva che fosse fatta giustizia e ridata dignità a tutti i connazionali, che chiedono trasparenza alla politica italiana e, soprattutto, di non far passare il concetto che giochi di potere e sotterfugi vari possano trasformare la democrazia in dittatura, del tipo 'votate pure, tanto decidiamo noi'. Anche la petizione online lanciata da questo quotidiano ha avuto un grande seguito di Lettori che appunto hanno fatto sapere a tutti i senatori italiani di avere voglia di pulizia e non di

ombre e coperture inique. Petizione firmata anche dai responsabili per l'estero di partiti al governo e di opposizione (Roberto Menia, di Fratelli d'Italia e Luciano Vecchi del Pd tanto per fare due nomi....)

A questo punto vorremmo dare un consiglio a Fabio Porta. Nel caso decidessero in Giunta di farlo subentrare immediatamente al posto di Cario: "Rifiuti! Non accetti! Rimanga al suo posto e non entri in Senato...."

Avrebbe a che fare, per esempio, con quei 126 personaggi che giovedì mattina hanno avuto il coraggio di chiedere la permanenza di Cario. Ovviamente non per amore di Patria, ma per interessi personali. Personaggi che passano sopra tutto pur di non perdere il proprio piccolo potere o coltivare i propri orticelli. I 126 che hanno di certo perso anche qualsiasi dignità istituzionale. Rie-

scono ancora a guardarsi allo specchio?

Arriverà molto presto il giorno in cui dovranno rendicontare tutto e forse capiranno la propria pochezza morale.

Carissimo Porta, ci ascolti: lasci stare il Senato. Potrebbe, per esempio, trovarsi di fronte anche a troppi eletti all'estero che su questa torbida vicenda non hanno proferito alcun giudizio.

Dai soliti rumors apprendiamo che Cario potrebbe essere sostituito da Francisco Nardelli, ex Pd, il secondo candidato più votato dell'Usei (stessa parrocchia dell'ex senatore).

Se così fosse Lei, Porta, ne resti fuori. Ascolti il nostro umile consiglio. Faccia il paladino degli italiani all'estero, lo ha fatto bene per anni, siamo certi continuerà a farlo bene oggi e meglio in futuro..... Amen!!!

MIMMO PORPUGLIA

JUNTO AL MINISTRO JAVIER GARCÍA

Navidad en el Congo: Lacalle Pou visitará a los soldados uruguayos allí apostados

MONTEVIDEO (Uypress)- El presidente de la República, Luis Lacalle Pou, pasará la celebración de navidad junto a los militares uruguayos que están en la República Democrática del Congo, según informó Telenoche (Canal 4). Fuentes de Presidencia confirmaron al mencionado

informativo que el mandatario llegará al continente africano junto al ministro Javier García. La República Democrática del Congo es el sexto país más pobre del mundo según los datos del PBI per cápita en dólares según el Fondo Monetario Internacional. Congo solo supera en

ese apartado a Sierra Leona, Mozambique, Malawi, Sudán del Sur y Burundi, quien fue catalogado este 2021 como el país más pobre del planeta. No está de más recordar que de este continente surgió la variante del coronavirus ómicron, que preocupa a las diferentes naciones del mundo.



POR EL MINISTERIO DE EDUCACIÓN Y CULTURA

Rambla de Piriápolis declarada Monumento Histórico Nacional

PIRIÁPOLIS (Uypress) - Luis Eduardo Pereira, jefe comunal (i), encabezó la ceremonia de nombramiento de la rambla, por parte del Ministerio de Educación y Cultura, a través de la Comisión del Patrimonio Cultural de la Nación, como Monumento Histórico Nacional. Pereira dijo que el reconocimiento es para la comunidad, como lo hizo Piria en el pasado, ahora lo hacen los vecinos con una rambla que los vio crecer y reencontrarse. Señaló que esto tendrá también su incidencia en el turismo. Sobre la rambla dijo que se está trabajando e invirtiendo para tenerla aún en mejores condiciones. Además de Pereira, al acto asistieron el alcalde de Piriápolis, René Graña; el historiador, Pablo Reborido; el director de Cultura de la Intendencia de Maldonado, Jorge Céspedes; el director general de la Comisión del Patrimonio Cultural de la Nación, William Rey Ashfield; y el ministro de Educación y Cultura, Pablo da Silveira.



ISTITUTO DI CULTURA MONTEVIDEO

Ecco gli appuntamenti di dicembre

Lunedì 6 dicembre

Concerto di presentazione del cd "Zi-poli: olvidados y ocultos". Appuntamento alle ore 20 presso l'Aula Magna dell'Universidad Católica del Uruguay. L'ingresso è gratuito.

Martedì 7 dicembre

La cantante e attrice italo-uruguayana Natalia Bolani eseguirà lo spettacolo "Europa canta tango", accompagnata

dal quartetto del M° Álvaro Hagopian (pianoforte), Mtro. Néstor Vaz (bandoneon), Matias Craciun (violino), Jorge Pi (contrabbasso). Appuntamento sempre alle ore 20.00.

Mercoledì 8 dicembre

Luca Massaro e Tomaso Clavarino, due giovani fotografi italiani, presenteranno alle 18.30 presso la sala dell'IC, il loro lavoro.

Venerdì 10 dicembre

"Eye on tomorrow". Alle 19.30 al Museo Blanes, ci sarà il brindisi di inaugurazione della mostra di giovani fotografi italiani nella "Noche de los Museos".

Sabato 11 dicembre

Ore 12.00, al Museo Blanes (Av. Millán 4015), per la Giornata del Contemporaneo

GENTE d'Italia
Gruppo Editoriale Porps Inc.

1080 94th St.# 402

Bay Harbor Island, FL 33154

Copyright © 2000 Gente d'Italia

E-Mail: genteditalia@aol.com;

gentitalia@gmail.com

Website www.genteditalia.org

Stampato nella tipografia de El País:

Ruta 1 Km 10 esquina Camilo Cibils,

Deposito legal 373966, Montevideo.

Amministrazione

650 N.W. 43RD Avenue

MIAMI, 33126 FLORIDA (USA)

Uruguay

Soriano 1268 - MONTEVIDEO

Tel. (598) 27094413

Ruta 1, Km 10, esq. Cno Cibils CP

12800

Tel. (598) 2901.7115 int. 604

DIRETTORE

Mimmo Porpiglia

REDAZIONE CENTRALE

Francesca Porpiglia

Stefano Casini

Blanca de los Santos

Matteo Forciniti

Matilde Gericke

Francisco Peluffo

REDAZIONE USA

Roberto Zanni

Sandra Echenique



"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giuri e del Comitato di Controllo".

Uruguay e Sud America

Pubblicità ed abbonamenti:

Tariffe di abbonamento: Un anno usd \$

300,00 sei mesi usd \$ 165,00 (più spese

postali). In Europa Euro 400,00 (più spese

postali). Sostenitori un anno \$ 5000,00.

Una copia usd \$ 1,25. Arretrati il doppio

Porps International Inc. Impresa no-profit

"Contributi incassati nel 2019: Euro

903990,60. Indicazione resa ai sensi della

lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del

decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70.

"IL FILO SPINATO È LA GUERRA DI ODDIO DI OGGI"

Il Papa a Cipro: "Questo mare è un cimitero, lager lungo le coste"

"Noi ci lamentiamo quando leggiamo le storie dei lager del secolo scorso, dei nazisti, di Stalin. 'Come mai è potuto succedere?' Ma sta succedendo anche oggi, nelle spiagge vicine, ponte di schiavitù". Così il Papa, parlando a braccio durante la preghiera ecumenica con i migranti a Nicosia. "Ho guardato alcune testimonianze filmate: storie di tortura. Questo lo dico perché è compito mio far aprire gli occhi". Il filo spinato, "la guerra di odio di oggi", la "migrazione forzata non è un'abitudine quasi turistica, per favore, è il peccato che abbiamo dentro che ci spinge a pensarla così: con la povera gente cancelliamo tutto. È la guerra di questo momento, è la sofferenza dei fratelli e delle sorelle che noi non possiamo tacere". "Hanno dato tutto quello che avevano per salire su un barcone, di notte, e poi non sanno se arriveranno. Poi tanti respinti, per finire nei lager, veri posti di confinamento di tortura e di schiavitù. Questa è la storia di questa civiltà sviluppata che noi chiamiamo Occidente", ha sottolineato Francesco. "Voi siete qui - ha detto il Papa ai migranti presenti, tra cui quelli di cui ha

ascoltato le testimonianze -, ma quanti delle vostre sorelle, dei vostri fratelli sono rimasti in strada? Quanti disperati hanno iniziato il cammino, in condizioni molto difficili, precarie, e non sono riusciti ad arrivare?". "Possiamo parlare di questo mare - ha continuato - che è diventato un grande cimitero. Guardando voi, guardo le sofferenze del cammino: tanti che sono stati rapiti, venduti, sfruttati, o ancora sono in cammino, non sapremo dove". "È la storia di una schiavitù, una schiavitù universale - ha ribadito il Pontefice - Guar-

diamo ciò che succede, ma ci stiamo abituando. 'Oggi, sì, è affondato un barcone': questo abituarsi è una malattia, una malattia grave, molto grave, e non c'è antibiotico a questa malattia". "Dobbiamo andare contro questo vizio di abituarci alle notizie che leggiamo sui giornali o guardiamo in tv - ha avvertito - Guardando voi, penso a tanti che sono dovuti tornare indietro perché li hanno respinti, e sono finiti nei lager, dove le donne sono vendute, gli uomini torturati, schiavizzati". Saranno 50 i rifugiati che, per iniziativa di papa Francesco,

verranno trasferiti da Cipro in Italia e tutte le operazioni riguardanti il trasferimento, l'ospitalità in Italia e il percorso di integrazione saranno economicamente a carico della Santa Sede. Il primo gruppo di 12-15 persone dovrebbe partire prima di Natale, gli altri seguiranno tra gennaio e febbraio 2021. Dal punto di vista normativo, l'operazione viene definita un "ricolloca-mento per motivi umanitari". L'accompagnamento dei 50 rifugiati in Italia e il percorso di integrazione saranno curati dalla Comunità di Sant'Egidio.



Papa Francesco

ERA GIÀ STATO SOSPESO DALLA PROFESSIONE PERCHÉ NON VACCINATO

Un medico biellese no-vax ha cercato di farsi vaccinare su un braccio finto

È un medico odontoiatra biellese di 57 anni sospeso dalla professione perché non vaccinato, l'uomo che giovedì ha tentato di ingannare un'infermiera al lavoro in uno dei centri vaccinali di Biella, indossando una protesi in silicone di un braccio per ottenere il green pass senza ricevere effettivamente il vaccino. A quanto si è appreso si tratta di un libero professionista e non di un dipendente dell'Asl né dell'Ospedale degli Infermi. L'Asl di Biella

nelle scorse settimane aveva provveduto a sospendere tredici infermieri, otto oss e tre medici che non avevano ottemperato all'obbligo vaccinale. L'uomo che si è reso protagonista dello sconcertante episodio è stato invece denunciato per truffa ai carabinieri, con un verbale sottoscritto oltre che dall'operatrice che ha svelato l'inganno, anche dal medico di turno. Secondo quanto si è appreso l'Asl segnalerà il caso anche in Procura.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Quel vagone di vigliacchi

(...) se ne sta senza mascherina. Mascherina imposta dalla legge e soprattutto dal rispetto per il prossimo. Starsene senza mascherina equivale a dire a chi viaggia con te che te ne fregghi della sua salute, equivale a dire che il tuo comodo è tutto e il prossimo è niente. La donna invita, richiama i due a mettersi la mascherina, ne offre una casomai non l'avessero con sé. Ne ricava in risposta scherno, diniego e percosse. Sì, i due

senza mascherina la picchiano, in particolare la ragazza picchia. Riten-gono sia stato violato, profanato l'unico tempio della loro unica religione di vita: il misero e miserevole idola-trare se stessi. Quindi picchiano chi ha osato ricordare loro che esiste un modo oltre se stessi. Sono dei violenti, sono dei dementi ma soprattutto sono dei nemici del prossimo, anche del prossimo che siede loro accanto in quel vagone di treno. C'è di peg-

gio in quel vagone della coppia che picchia perché invitata a mettersi la mascherina? Di peggio è difficile, ma la brava e comune gente che viaggia in quel vagone ci prova a mettersi in pari con quei due, in pari col peggio. I due picchiano a lungo Giovanna Damonte e nessuno di quelli che stanno nel vagone interviene. La coppia di picchiatori non è armata e sono appunto due, nel vagone saranno in venti, anzi quaranta. Ma nessuno si muove. Viltà civile collettiva e anche tante singole meschine vigliaccherie.

Ma soprattutto gente vigliacca, anche con se stessa. Non capiscono che quei due stanno picchiando anche loro e non solo Giovanna Damonte è la vittima. Pestati sono anche loro, tutti. Ma il vagone di vigliacchi pensa di restarne fuori facendosi i fatti propri, pensa di restarne fuori mentre i senza mascherina pestano anche la loro salute. In altri tempi e con altra gente a bordo i senza mascherina picchiatori da quel vagone non sarebbero scesi senza danni.

RICCARDO GALLI

INIZIA OGGI LA 16ESIMA GIORNATA DELLA SERIE A

Al Maradona è di scena il big match: l'Atalanta cerca il colpaccio a Napoli

Dopo il turno infrasettimanale la Serie A è di nuovo in campo per la 16ª giornata. Sabato 4 dicembre scenderà in campo il Milan di Pioli reduce dal 0-3 a Marassi contro il Genoa; nel tardo pomeriggio si giocherà il big match della 16ª giornata allo Stadio Olimpico con la Roma che ospiterà l'Inter; in serata la capolista Napoli affronterà in casa l'Atalanta. Domenica 5 dicembre si giocheranno altre 5 partite: Bologna-Fiorentina, Spezia-Sassuolo, Venezia-Hellas Verona, Sampdoria-Lazio e Juventus-Genoa. Due i posticipi in programma lunedì 6 dicembre: Empoli-Udinese e Cagliari-Torino. Di seguito potete trovare il programma completo delle sfide della prossima giornata di Serie A con le probabili formazioni



MILAN-SALERNITANA

oggi ore 15.00

Milan (4-2-3-1): Maignan; Florenzi, Tomori, Romagnoli, Theo Hernandez; Bakayoko, Kessié; Saelemaekers, Brahim Diaz, Messias; Leão

Salernitana (4-4-2): Belec; Veseli, Gyomber, Gagliolo, Ranieri; Zorzea, L. Coulibaly, Capezzi, Obi; Bonazzoli, Djuric.



ROMA-INTER

oggi ore 18.00

Roma (4-2-3-1): Rui Patricio; Mancini, Smalling, Ibanez, Vina; Cristante, Veretout; Zaniolo, Mkhitaryan, Carles Perez; Shomurodov.

Inter (3-5-2): Handanovic; Skriniar, Bastoni, Dimarco; Dumfries, Barella, Brozovic, Calhanoglu, Perisic; Lautaro Martinez, Dzeko.



NAPOLI-ATALANTA

stasera ore 20.45

Napoli (4-2-3-1): Ospina; Di Lorenzo, Rrahmani, Juan Jesus, Mario Rui; Lobotka, Demme; Lozano, Zielinski, Elmas; Mertens.

Atalanta (3-4-2-1): Musso; Toloi, Demiral, Palomino; Zapata, Freuler, de Roon, Maehle; Pasalic, Malinovskyi; Zapata.



BOLOGNA-FIORENTINA

Domenica ore 12.30

Bologna (3-4-2-1): Skorupski; Soumaoro, Medel, Theate; De Silvestri, Dominguez, Svanberg, Hickey; Soriano, Sansone; Barrow.

Fiorentina (4-3-3): Terracciano; Odriozola, Milenkovic, Martinez Quarta, Biraghi; Bonaventura, Torreira, Duncan; Gonzalez, Vlahovic, Saponara.

SPEZIA-SASSUOLO

Domenica ore 15.00

Spezia (4-3-3): Provedel; Ferrer, Erlic, Nikolaou, Bastoni; Kovalenko, Sala, Maggiore; Verde, Nzola, Gyasi.



Sassuolo (4-3-3): Consigli; Toljan, Chiriches, Ferrari, Rogério; Frattesi, Lopez, Traoré; Berardi, Scamacca, Raspadori.



VENEZIA-VERONA

Domenica ore 15.00

Venezia (4-3-3): Romero; Mazzone, Caldara, Ceccaroni, Haps; Crnigoj, Tessmann, Busio; Aramu, Okereke, Johnsen.

Verona (3-4-2-1): Montipò; Dawidowicz, Günter, Casale; Faraoni, Ilic, Veloso, Lazovic; Barak, Caprari; Simeone.



SAMPDORIA-LAZIO

Domenica ore 18.00

Sampdoria (4-4-2): Audero;

Bereszynski, Yoshida, Ferrari, Augello; Candreva, Thorsby, Ekdal, Verre; Gabbiadini, Caputo.

Lazio (4-3-3): Reina; Lazzari, Patric, Acerbi, Hysaj; Milinkovic-Savic, Lucas Leiva, Luis Alberto; Felipe Anderson, Immobile, Pedro.



JUVENTUS-GENOA

Domenica ore 20.45

Juventus (4-2-3-1): Szczesny; Cuadrado, Bonucci, de Ligt, Alex Sandro; Bentancur, Locatelli; Kulusevski, Dybala, Bernardeschi; Morata.

Genoa (3-5-2): Sirigu; Biraschi, Vasquez, Masiello; Sabelli, Hernani, Badelj, Touré, Cambiaso; Pandev, Ekuban.



EMPOLI-UDINESE

Domenica ore 18.30

Empoli (4-3-1-2): Vicario; Stojanovic, Romagnoli, Viti, Parisi; Zurkowski, Ricci, Bandinelli; Bajrami; Di Francesco, Pinamonti.

Udinese (3-4-2-1): Silvestri; Becao, Nuytinck, Samir; Soppo, Makengo, Arslan, Udogie; Pussetto, Deulofeu; Beto.



CAGLIARI-TORINO

Domenica ore 20.45

Cagliari (4-4-2): Cragno; Caceres, Ceppitelli, Carboni, Lykogiannis; Bellanova, Nandez, Marin, Dalbert; Joao Pedro, Keita.

Torino (4-4-2) Milinkovic, Zima, Bremer, Buongiorno, Singo, Lukic, Pobega, Vojvoda, Linetty, Brekalo, Sanabria.